

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

PROVINCIA DI UDINE

COMUNE DI UDINE

Oggetto

P.A.C. DI INIZIATIVA PRIVATA PER L'AREA DENOMINATA

"H2.07 AMBITO VIA DEL PARTIDOR - VIALE PALMANOVA"

TAVOLA	PROGETTO	Data 01.07.2016
R03	RELAZIONE DI VERIFICA PREVENTIVA DEGLI EFFETTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE	Elaborato 1 di 1

Committente:

COCA COLA HBC ITALIA S.r.l.

Progettista Incaricato

Ing. Sandro Pascolo

Sviluppo

DATA	DIS./RED.	VER.	APP.	DOCUMENTO	RIF.COMM.
05.09.2016	ST	SP	SP	ecc/pac/doc/r03	ecc/01

Revisione

N.DATA	DIS./RED.	VER.	APP.	DOCUMENTO	RIF.COMM.

PREMESSA

Il documento si sviluppa in attuazione alle disposizioni di cui alla Direttiva comunitaria 2001/42/CE al decreto legislativo n. 152/2006, di recepimento della Direttiva medesima ed alla L.R.11/2005. che hanno l'obiettivo "di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che venga effettuata la Valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente".

Nel caso di specie nella fase della predisposizione del Piano Attuativo non ricorrono gli estremi per la attivazione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica; è stata quindi effettuata la verifica preventiva al fine di evidenziarne gli eventuali effetti sull'ambiente ed il relativo grado di significatività.

Prima di dar seguito alla relazione, si sottolinea che, per una valutazione obiettiva dell'impatto che il nuovo progetto di insediamento commerciale nell'area di P.A.C h2.07 avrebbe avuto sull'ambiente circostante, si è adottato un sistema di valutazione in essere al Comune di Bolzano, che prende il nome di R.I.E. (Riduzione di Impatto Edilizio). Il R.I.E. fa riferimento alla connotazione delle aree interessate (es. superficie a verde, in asfalto, pavimentazioni in calcestruzzo, presenza di alberature ect.), esprimendo dei coefficienti che vanno in scala da 0 a 10. Per le superfici completamente asfaltate il coefficiente è pari a 0 mentre, per le superfici completamente destinate al verde, il coefficiente è pari a 10. Nel caso di un recupero edilizio in esame, vengono indicati i parametri, da 0 a 10 da rispettare che, per le attività produttive deve essere > di 1.5. Eseguiti i calcoli allo stato di fatto l'area di P.A.C. presenta un coefficiente di $0.85 < 1.5$, mentre la previsione di progetto da un risultato di $2.10 > 1.5$.

INQUADRAMENTO

Il presente documento integra ed affianca la specifica relazione illustrativa che accompagna il progetto di P.A.C. inerente ad alcuni aspetti tematici e gestionali, in attuazione alle disposizioni vigenti in materia di V.A.S.

Il documento viene adattato alle caratteristiche del progetto proposto, articolandosi in relazione di approfondimento, dedicata ai singoli temi affrontati dal progetto stesso.

Al suo interno, ogni singola parte chiarisce le principali caratteristiche del singolo tema, le relazioni intercorrenti tra le stesse e gli aspetti ambientali coinvolti, evidenziando, infine, i possibili effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione del P.A.C. Per la evidenza dei contenuti prettamente urbanistici del progetto e per la comprensione delle finalità programmatiche e pianificatorie dello stesso, si rimanda comunque alla lettura della Relazione illustrativa.

Scheda Tipo

Ognuno dei paragrafi di seguito riportati, in relazione a quanto esplicitato nell'Allegato II della Direttiva comunitaria 2001/42/CE, si sviluppa secondo questo schema, illustrando i singoli temi che compongono il progetto e rispondendo alle domande riportate nella parte Caratteristiche del piano e nella parte Caratteristiche degli effetti.

Descrizione del tema trattato dal Piano, delle principali caratteristiche, finalità e/o obiettivi.

Caratteristiche del piano

1. In quale misura il piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse
2. In quale misura il piano influenza altri piani o programmi inclusi quelli gerarchicamente integrati
3. La pertinenza del piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile
4. Problemi ambientali pertinenti al piano
5. La rilevanza del piano per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente

Caratteristiche degli effetti

1. Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti
2. Carattere cumulativo degli effetti
3. Natura transfrontaliera degli effetti
4. Rischi per la salute umana o per l'ambiente
5. Entità ed estensione nello spazio degli effetti
6. Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
 - delle specie caratteristiche naturali o del patrimonio culturale
 - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite
 - dell'utilizzo intensivo dei suoli
7. Effetti su aree e paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale

ALLEGATO II della Direttiva

Tema del Piano

Piano Attuativo Comunale "Zona H2.07 - Ambito Viale Palmanova Via del Partidor"

INQUADRAMENTO

Il territorio di cui si prevede l'insediamento è localizzato nel Comune di Udine; l'area, situata nel quadrante sud della città, risulta compresa fra viale Palmanova a Est, via Lupieri a Nord, via Partidor a Sud, oggetto di Piano Attuativo Comunale (P.A.C.) è catastalmente distinta al Fg. 58 mapp. 47 -72 – 622.

Il Piano regolatore vigente classifica l'area in "ZONA OMOGENEA H2.07" che, per effetto delle norme di attuazione del Piano Regolatore Generale Comunale, è assoggettata a P.A.C. di iniziativa privata.

DETTAMI PROGETTUALI

Nella predisposizione del progetto di P.A.C. sono stati considerati alcuni elementi intrinseci dell'area, quali:

- 1) viabilità di connessione alla rete esistente;
- 2) aree di sosta per autoveicoli;
- 3) aree verdi.

Nello specifico:

I parcheggi pubblici dovranno essere localizzati secondo quanto indicato nella parte grafica della Scheda Norma H2.07 Variante n. 8 al PRGC in vigore dal 1.09.2016

L'accessibilità veicolare di servizio (carico/scarico) dovrà avvenire esclusivamente da via del Partidor.

Il sistema del verde dovrà essere localizzato come da parte grafica della suddetta scheda norma.

E' consentito un unico accesso da viale Palmanova, per il solo flusso veicolare in entrata, al servizio della provenienza dalla direzione nord (Udine centro), con esclusione della possibilità di uscita dall'ambito verso viale Palmanova.

Il progetto ha prodotto come soluzione urbanistica di nuova viabilità funzionale ai nuovi insediamenti commerciali, una intersezione a rotonda di medie dimensioni, in sostituzione dell'esistente incrocio semaforizzato che attualmente penalizza il traffico, creando, nelle ore di punta, notevoli code veicolari.

Lo stesso progetto prevede la penetrazione veicolare verso l'area del PAC sia tramite ingresso in destra canalizzato da realizzare su Viale Palmanova per i soli utenti che arrivano dal centro città di Udine, sia grazie alla realizzazione della suddetta rotonda con immissione ed uscita da e per Viale Palmanova e Via del Partidor.

Caratteristiche del piano

Trattasi di un nuovo piano attuativo di iniziativa privata nel quale si prevede la costruzione di edifici a destinazione commerciale, così come previsto dalle norme di P.R.G.C.

Il presente P.A.C. attua le previsioni del PRGC circa la realizzazione di una zona (H2.07), che prevede insediamenti di tipo commerciale all'ingrosso, al dettaglio, servizi artigianale di servizio, trasporto di persone e merci, direzionale.

Le Norme Tecniche del PRGC del Comune di Udine prevedono che siano altresì ammessi; laboratori di ricerca, mostre, magazzini, depositi, silos e rimesse, attività artigianali complementari al commercio, un alloggio per il custode.

Il progetto è finalizzato all'utilizzazione commerciale delle aree previste nelle tavole del PRGC e della zona H2.07 – Variante n. 8 approvata con delibera di C.C. del 27.07.2016 ed entrata in vigore l'1.09.2016.

Il Piano Attuativo affronta il tema del recupero di un'area dismessa da molti anni presente nella zona Sud della città che richiede un progetto di trasformazione teso al riuso funzionale e all'attribuzione di un nuovo valore e di un nuovo significato all'area.

Nel suo insieme come suddetto si prevede la realizzazione di un complesso a destinazione commerciale dove trovano inserimento tipologie di vendita diversificate fra loro.

Gli altri obiettivi del Piano sono quelli:

1. di mantenere come viabilità l'adduzione per i mezzi di servizio e degli addetti da via Partidor;
2. di ottenere una infrastrutturazione esterna al comparto attraverso la realizzazione di una pista ciclabile lungo l'asse di viale Palmanova tra le vie Lupieri e via del Partidor;

3. di realizzare uno schema del verde privato, una barriera alberata antirumore (lato ovest e lato sud di fronte alle cortine edilizie esistenti), con lo scopo di rispettare le previsioni contenute all'interno della scheda norma H2.07 Var. n. 8 del PRGC vigente;
4. di realizzare opere di urbanizzazione all'interno del comparto, costituite da uno spazio pubblico da adibirsi a parcheggio e dal verde pubblico, opere da cedere all'Amministrazione Comunale.

In relazione a quanto esplicitato nell'Allegato II della Direttiva comunitaria 2001/42/CE, si esplicita quanto segue:

1.

Il progetto si inserisce nel quadro generale del vigente PRGC Var. n. 8 di sviluppo della "Zona H2.07 – Ambito di Viale Palmanova Via del Partidor", di Udine. L'area oggetto dell'intervento è localizzata a sud del Comune, e corrisponde a un'area a suo tempo interessata da attività industriali (imbottigliamento bevande gasate).

Relativamente all'utilizzo delle risorse (acqua, elettricità, gas metano, rete telefonica) l'approvvigionamento avviene mediante allacciamento alle reti esistenti in fregio all'area il cui dimensionamento è già adeguato a supportare il nuovo insediamento.

2.

Il progetto, integrando funzionalmente il vigente PRGC, si configura quale strumento concreto per il perseguimento degli indirizzi e delle finalità del piano stesso e quindi dell'attuazione delle politiche insediative e territoriali in esso previste e per la gestione degli interventi edilizi ed urbanistici.

Relativamente agli aspetti riguardanti l'acqua, l'aria, il suolo, gli ecosistemi e le attività economiche, l'analisi svolta ha preso in considerazione tutte le normative che in qualche misura interagiscono tra di loro e l'attuazione del piano.

Il risultato di queste analisi evidenzia che tutte o quasi le risorse sono già sottoposte a specifiche norme attuative, pertanto l'influenza che produce sugli altri piani e/o programmi sono negativi e provocano un miglioramento della qualità della vita.

3.

Il progetto riconosce il tessuto edilizio consolidato e le funzioni di servizio esistenti.

Al fine di promuovere uno sviluppo sostenibile relativamente a consumi energetici, consumi idrici, gestione degli scarichi, le norme di attuazione in coerenza con lo strumento generale prevedono che nella realizzazione degli edifici vengano previsti impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e le acque piovane non vengano immesse nelle reti fognarie ma bensì scaricate nel terreno mediante sistemi adeguati.

4.

Il progetto si limita a ricondurre/registrare all'interno del PAC, le previsioni contenute nel piano regolatore.

Per quanto riguarda gli eventuali impatti ambientali che si produrranno a seguito della realizzazione del piano relativamente:

a) emissioni nell'atmosfera da traffico e da riscaldamento, molto contenute, considerando che i nuovi edifici devono essere realizzati con prestazioni energetiche elevate ed a basso consumo;

b) rumore generato da attività antropiche e traffico, di per sé contenuto rispetto alla precedente attività presente nell'area interessata e rientrante nella norma per quanto riguarda l'incremento

del volume di traffico prodotto dal nuovo insediamento, sulle importanti direttrici di Viale Palmanova e di Via del Partidor;

c) produzione di rifiuti; considerata la natura prevalente degli edifici che verranno realizzati, i rifiuti derivanti saranno esclusivamente prodotti dall'insediamento commerciale e direzionale, non pericolosi, e saranno trattati secondo le normative vigenti .

d) modifica dell'uso del suolo; tale modifica è già prevista nella destinazione d'uso del Piano Regolatore Generale Comunale;

e) scarichi idrici; la rete fognaria verrà collegata alla rete comunale.

Pertanto, nel contesto territoriale nel quale si prevede l'insediamento, gli impatti ambientali sono trascurabili.

5.

Poiché l'area non è assoggettata ad alcun vincolo comunitario in materia ambientale, e il progetto si limita a registrare all'interno dello strumento urbanistico comunale esistenti previsioni di azzonamento l'intervento non risulta rilevante per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente.

Caratteristiche degli effetti

1. Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti

Considerate le caratteristiche del piano e delle sue dimensioni in relazione al suo intorno, l'area analizzata è stata circoscritta ad un intorno di 1,5-2,00 km. dal sito.

Il progetto attua le previsioni di sviluppo indicato dallo strumento urbanistico Comunale Generale vigente che viene altresì recepito nella sua struttura e nei suoi indirizzi, e gli effetti, nei riguardi del riconoscimento e valorizzazione dei piani attuativi pubblici e/o privati e del tessuto insediativo consolidato che già si sono potuti registrare.

Le caratteristiche dei possibili impatti significativi sull'ambiente, quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio, provocati dal piano sono:

A) consumo di risorse (consumo energetico, consumo idrico, consumo del suolo ecc);

B) traffico;

C) rumore;

D) emissioni nell'atmosfera;

E) scarichi idrici;

F) produzione rifiuti,

A) CONSUMO DI RISORSE

Le risorse interessate da questo piano sono principalmente costituite dall'utilizzo del suolo, dal consumo di energia ed acqua potabile in modo irreversibile. Il consumo e l'utilizzo delle risorse non presenta rischi per la salute umana nè per l'ambiente in quanto non vi sono incidenti significativi prevedibili.

Il gas metano e l'energia elettrica sono di provenienza prevalentemente transfrontaliera e hanno avuto alcuni momenti di criticità nella fornitura, dovuti alla elevata richiesta contemporanea e a problemi di manutenzione delle reti. Tuttavia la richiesta di fornitura generata dal presente piano è assolutamente trascurabile ed assorbibile dal sistema esistente.

Il Comune di Udine dispone di un buon patrimonio di risorse idriche superficiali e sotterranee, che allo stato attuale mantengono ancora livelli buoni sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo. Tuttavia le analisi effettuate da ARPA hanno mostrato, a livello regionale, una tendenza all'abbassamento delle falde legato agli elevati consumi ed alle condizioni climatiche non favorevoli dell'ultimo decennio.

Anche in questo caso, comunque, l'incremento di utilizzo generato dal Piano proposto è assolutamente assorbibile dal sistema esistente.

L'estensione dell'effetto nello spazio "consumo di risorse" pertanto rimane limitato a carattere locale.

B. TRAFFICO

Si tratta di un effetto con probabilità alta, breve durata e frequenza discontinua, nonché reversibile. A livello comunale esiste un Piano Urbano del Traffico risalente al 2002, che non riporta condizioni di particolari criticità relative alla specifica zona.

Come previsto dalla documentazione tecnica costituita dalla relazione di sostenibilità degli insediamenti in rapporto alla situazione viabilistica, documento allegato alla Variante in aggiornamento al vigente Piano di settore per l'individuazione delle grandi strutture di vendita approvata con delibera di C.C. del Comune di Udine del 07.04.2016 n. 28, Variante n. 3 riferita all'ambito A15 tra Viale Palmanova e Via Del Partidor, (vedasi elaborato di PAC R8 – Valutazione impatto sulla viabilità) possiamo dedurre l'aumento del traffico nelle tre direttrici generate dal nodo di via del Partidor e viale Palmanova, così numerate per lo stato attuale:

- 1 la direttrice di viale Palmanova a sud del nodo;
- 2 la direttrice a nord del nodo;
- 3 la direttrice relativa a via del Partidor.

La direttrice 1 ha un flusso complessivo in entrambi le direzioni nell'ora presa in considerazione dallo studio (Q_{e1} Ve/h 653+ Q_{21} Ve/h 575+ Q_{31} Ve/h 158) di Ve/h1386, la direttrice 2 ha un flusso complessivo (Q_{e2} Ve/h 851+ Q_{21} Ve/h 382 + Q_{32} Ve/h 297) di Ve/h1530, la direttrice 3 ha un flusso complessivo (Q_{e3} Ve/h 455+ Q_{13} Ve/h 271 + Q_{23} Ve/h 276) di Ve/h1002.

Il progetto di PAC prevede all'interno dell'ambito della zona denominata H2.07 Var. n.8 al PRGC, l'insediamento di alcune attività che andranno a modificare, come menzionato sopra, la viabilità esistente. Nella previsione di progetto infatti viene sostituita l'attuale intersezione a "T" semaforizzata, tra le vie Palmanova e Partidor, con una rotatoria, e, al tempo stesso, viene inserita una nuova direttrice che farà parte anch'essa del nuovo nodo viario.

Vengono rinominate quindi le nuove direttrici nel seguente modo.

La direttrice 1 rimane sempre quella dello stato di fatto come ugualmente la direttrice 2, mentre andremo a nominare la direttrice 3 quella che va a servire le attività commerciali di progetto ed infine la direttrice 4 quella di via del Partidor.

Valutiamo l'aumento di traffico nella direttrice 1, 2 e 4 (ex 3 dello stato di fatto).

L'aumento del flusso veicolare dovuto al futuro insediamento nell'ambito commerciale di cui sopra viene così distribuito nelle direttrici:

- direttrice 1 Ve/h 130;
- direttrice 2 Ve/h 147;
- direttrice 4 Ve/h 95.

Sommando i suddetti flussi ai flussi dello stato di fatto otterremo i seguenti dati:

- direttrice 1 Ve/h (1386 +130) = Ve/h 1516
- direttrice 2 Ve/h (1530 +147) = Ve/h 1677
- direttrice 4 Ve/h (1002 + 95) = Ve/h 1097.

Valutando in percentuale l'aumento del traffico, ogni direttrice aumenterà il flusso veicolare dell'8,6%.

Gli effetti derivanti dall'aumento del traffico in questa zona vanno a creare un rischio per la salute umana non trascurabile legato all'aumento delle emissioni derivanti dagli scarichi delle automobili, ancorché poco significativo sull'entità complessiva del traffico comunale, vista la connessione con una strada molto frequentata Viale Palmanova; risulta invece trascurabile il rischio derivante dagli incidenti stradali, che sono poco probabili in forza degli interventi di miglioramento della viabilità esterna previsti dal P.A.C. in oggetto. L'estensione degli effetti si limita ad un livello locale.

C. RUMORE

I valori massimi del livello sonoro equivalente (Lq) relativi alla classi di destinazioni d'uso del territorio di riferimento, sono stabiliti dalla Legge 447/95 e dai successivi decreti di attuazione.

Il Piano Comunale di Classificazione Acustica (P.C.C.A.) del Comune di Udine, ha assegnato delle Zone alle Classi acustiche di destinazione.

L'area dell'intervento in oggetto della presente relazione, appartiene alla Classe IV (aree di intensa attività umana) con valori limite di emissione corrispondenti a 65 dB(A) diurno e 55 dB(A) notturno. L'area di competenza confina per un breve tratto con una zona di corrispondente alla Classe III (area di tipo misto con valori (60 dB(A) diurno e 50 dB(A) notturno).

Inoltre nelle vicinanze della suddetta area interessata dal nuovo comparto di PAC Zona H2.07 Var. n.8 al PRGC, sono stati fatti dei rilevamenti fonometrici presenti all'interno del Quaderno dei rilievi parte seconda del P.C.C.A., di cui uno in Viale Palmanova al civico n. 147 (numero stazione LP14) che da un valore di livello equivalente diurno di 69.4 dB(A) sfiorando il limite imposto dalla Classe IV.

Questo valore si riferisce allo stato attuale dei luoghi, mentre il valore riferito ai dati di progetto del futuro insediamento di tipo commerciale all'interno del comparto di PAC, per il relativo aumento del traffico veicolare, aumenta dello 0.3 dB(A) e quindi raggiungendo il 69.7 dB(A).

Questi aumenti vengono determinati mediante formula empirica contenuta all'interno del "Handbook of Acoustic Noise Control" del Wright Air Development Center americano.

Il secondo dei rilievi fonometrici è stato eseguito in via del Partidor proprio nell'area di accesso alla strada di penetrazione del nuovo comparto di PAC.

Questo valore si attesta su un Lq di 61.2 dB(A) e, con la previsione di aumento del traffico, aumenta di 0.3 dB(A) portandosi a 61.5 dB(A) ampiamente al di sotto il limite imposto.

Sempre con il modello empirico precedentemente enunciato, siamo andati quindi a creare una tabella in cui può notare che i valori dovuti ai nostri rilevamenti del traffico veicolare, sono inferiori a quelli rilevati con il fonometro.

Tabella

punto di rilevamento	Stato di fatto			
	Ve/h	Dist. (ft)	Le(dBA)	P.C.C.A
Lp14 dir.2	1530	29,5	65,7	69,4
impianto sem. sud dir.1	1386	49,2	61,2	
C36 dir.3	1002	65,6	57,2	61,2

Stato di progetto

punto di rilevamento			
Lp14	1677	29,5	66,0
rotatoria	1516	83	56,7
C36 dir.4	1097	65,6	57,5

Facendo una verifica dell'area su cui insiste l'attuale impianto semaforico tra le vie Partidor e Palmanova, si può notare che con la previsione di realizzazione della nuova rotatoria, il livello sonoro nelle abitazioni che costeggiano viale Palmanova (lato Est) anche con l'aumento del flusso veicolare, di ben 130 Ve/h, diminuisce di ben 4.5 dB(A).

Occorre rilevare che i flussi di traffico posti alla base delle elaborazioni sono relativi alle ore di punta settimanali, mentre i limiti dei livelli previsti dalla normativa, sono relativi alla media degli intervalli diurni (ore 6 – 22) e notturni (ore 22 – 6).

Quindi l'incremento di livello sonoro dovuto al traffico generato dal nuovo insediamento commerciale è nel complesso compatibile con i suddetti limiti.

Con riferimento invece alle aree comprese all'interno dell'ambito di PAC, essendo la superficie commerciale quasi completamente destinata alla vendita al minuto, si può dire che non determinano un traffico di carico-scarico di rilievo e, con un'organizzazione controllata permette il rispetto dei limiti accettati; così pure per gli impianti tecnologici a servizio delle singole attività commerciali. Nella previsione di progetto del nuovo PAC non è previsto l'insediamento di attività di tipo artigianale o comunque rumorose in contrasto con i limiti di zona.

In ogni caso all'interno del progetto di PAC è prevista la realizzazione di barriere verdi antirumore nelle aree di confine con gli edifici residenziali e barriere antirumore per protezione degli impianti tecnologici. Le dovute verifiche delle emissioni sonore delle singole attività commerciali che si insedieranno nell'area di PAC sono demandate alla presentazione dei progetti per la richiesta dei singoli Permessi di Costruire, comprensivi della relativa viabilità generata.

La durata dei lavori per la realizzazione delle opere di urbanizzazione e dei nuovi edifici Commerciali viene diluita nell'arco di uno/due anni con l'utilizzo di mezzi meccanici tradizionali che non producono rilevanti effetti negativi sia per quanto riguarda l'emissione di gas di scarico che di rumore. I rischi per la salute umana e per l'ambiente sono trascurabili in quanto l'area suburbana è già antropizzata.

Gli effetti del rumore si estendono in un ambito limitato e locale.

D. EMISSIONI IN ATMOSFERA

Il D.Lgs. n. 351/1999 ha definito un quadro generale per il monitoraggio della qualità dell'aria nel quale vengono assegnate le competenze e identificati gli inquinanti prioritari e i criteri per la gestione dei sistemi di monitoraggio. Più recentemente il D.M. del 2/4/2002 n. 60 ha specificato gli standard di qualità e i valori limite di protezione della salute umana, della vegetazione e degli ecosistemi allo scopo di prevenire esposizioni croniche. In base a quanto previsto dal sopra citato decreto, le Regioni provvedono, sulla base della valutazione preliminare, ad individuare le zone del proprio territorio nelle quali i livelli di uno o più inquinanti comportano il rischio di superamento dei valori limite e delle soglie di allarme e individuano l'autorità competente alla gestione di tali situazioni di rischio.

Come previsto dalla legislazione, fase cruciale del processo programmatico è la valutazione della qualità dell'aria e, per gli inquinanti per cui è prescritta, la suddivisione del territorio regionale in

zone. Il Friuli Venezia Giulia è ancora privo di un Piano di Risanamento della qualità dell'aria, contenente la suddetta zonizzazione, avendo quindi accumulato in questo campo un ritardo di oltre 15 anni.

Sono noti tuttavia i dati relativi al territorio comunale udinese, relativamente ai seguenti inquinanti:

- ossidi di zolfo;
- ossidi di azoto;
- particelle sospese con diametro inferiore a 10 micron;
- monossido di carbonio.

L'analisi conoscitiva è stata condotta sulla base dei dati acquisiti mediante la rete di monitoraggio della qualità dell'aria gestita dall'ARPA FVG (fonte "Rapporto annuale sulla qualità dell'aria nel Comune di Udine" a cura di ARPA, anni 2003/2006).

La qualità dell'aria nelle aree suburbane è in netto miglioramento relativamente al biossido di zolfo (Sox) e monossido di carbonio (CO); tutti i limiti legislativi esistenti sono rispettati; le proiezioni future delle emissioni indicano un ulteriore miglioramento: la qualità dell'aria con riferimento al biossido di azoto (NO₂) nelle aree urbane (proveniente principalmente dal traffico su strada) è meno buona, in particolare con riferimento ai valori medi annuali.

Con riferimento alle particelle sospese con diametro inferiore ai 10 micron (PM₁₀) il monitoraggio rileva una situazione da tenere sotto controllo sia in riferimento alla media annuale che al numero di superamenti della media giornaliera. Le emissioni provengono principalmente dal traffico su strada e da apporti di origine secondaria e terziaria (risospensione, trasformazioni chimiche, ecc.) e hanno superato i limiti di riferimento in numerose occasioni nel corso degli ultimi anni.

Le emissioni in atmosfera derivanti dagli interventi previsti dal presente piano risultano avere una durata media ed una frequenza discontinua.

Tali emissioni non sono completamente reversibili, in quanto le sostanze liberate in atmosfera si trasformano solamente su scala temporale molto lunga.

Considerato che l'intervento si colloca in un'area già antropizzata adiacente a strade interessate da traffico elevato, le emissioni derivanti dagli insediamenti previsti dal piano sono assolutamente trascurabili rispetto alla situazione ex ante, anche se è necessario porre attenzione alla situazione nel suo complesso, che è già parzialmente compromessa, soprattutto per quanto riguarda le polveri sottili.

E. SCARICHI IDRICI

La Regione Friuli Venezia Giulia ha predisposto, con il supporto di collaborazioni esterne, il progetto di piano di tutela delle acque (P.R.T.A.). Il P.R.T.A. è organizzato per corpi idrici significativi e bacini idrografici attraverso un approccio che deve necessariamente essere integrato considerando sia gli aspetti qualitativi che quelli quantitativi. La Direzione centrale ambiente e lavori pubblici ha dato l'avvio alla predisposizione di un accordo di programma quadro sulla tutela delle acque che intende promuovere, all'interno di uno strumento programmatico condiviso tra Stato e Regione. Il razionale utilizzo delle risorse economiche, nel campo della tutela e gestione delle acque, nonché verificare l'attuazione degli interventi secondo i parametri di efficienza, efficacia ed economicità.

L'accordo, nel rispetto delle disposizioni delle direttive comunitarie e delle leggi nazionali e regionali, persegue gli obiettivi di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei, di ripristino della qualità delle acque superficiali e sotterranee e di riduzione dell'inquinamento dei corpi idrici superficiali e sotterranei dando la completa attuazione alle direttive comunitarie.

E' in corso d'opera la realizzazione di un servizio idrico integrato provinciale, per bacini d'ambito, che consenta di razionalizzare la gestione delle risorse idriche, superando i settorialismi legati ai

diversi utilizzi della medesima, guadagnando efficienza in ciascuno dei comparti e realizzando in particolare le condizioni di concreta operatività del servizio idrico per l'utenza civile. Attualmente il Comune di Udine è dotato di fognature per la maggior parte del proprio territorio che convogliano ad un depuratore comunale proporzionato agli scarichi ad esso recapitanti e con margine operativo per ricevere incrementi per quanto riguarda i reflui di tipo domestico, come quelli che riceveranno dall'insediamento previsto dal presente piano.

Tali scarichi non presenteranno rischi per la salute umana o per l'ambiente in quanto verranno convogliati alla rete fognaria. Gli incidenti dovuti alla rottura di una condotta sono poco probabili e legati ad una adeguata manutenzione di tale rete.

F. RIFIUTI

Attualmente nel Comune di Udine è in vigore un piano per la raccolta differenziata di gestione dei rifiuti urbani non pericolosi, che prevede diverse forme di raccolta ed individua gli impianti di bacino adeguati per il loro trattamento senza rischi per l'ambiente, nell'ottica di massimizzarne il recupero materiale ed energetico.

Il rischio per la salute umana e per l'ambiente è quindi molto contenuto; inoltre i rifiuti saranno prodotti in quantità assolutamente esigue, vista la dimensione del Comune su cui insistono, e verranno conferiti agli specifici impianti di trattamento di bacino.

Eventuali necessità di correzioni emergenti dovuti dalla gestione dei processi, potranno essere attivati durante l'esecuzione dei lavori.

2. Carattere cumulativo degli effetti

L'impatto che il nuovo insediamento produce in merito all'aumento della popolazione che si insedierà, relativamente all'utilizzo delle fonti energetiche, alla produzione di rifiuti solidi urbani, alla produzione di acque reflue di scarico (per le acque piovane è previsto lo smaltimento nel terreno mediante pozzi perdenti) all'aumento della produzione di gas nell'atmosfera dal traffico veicolare indotto non ha effetti significativi negativi sull'ambiente in quanto il progetto nel suo complesso è irrilevante rispetto alle dinamiche complessive presenti.

Relativamente al carattere cumulativo degli effetti sul territorio, le azioni che il progetto produce sono:

- emissioni di gas nell'atmosfera dovute alla presenza di autoveicoli;
- emissioni di aria calda dagli impianti di riscaldamento alimentati a gas metano;
- il consumo d'acqua relativo alle attività che andranno ad insediarsi, si prevede un consumo giornaliero di 20 mc al giorno;
- l'utilizzo della fognatura per il suddetto consumo d'acqua senza l'aggiunta delle acque meteoriche delle sedi stradali in quanto analogamente a quelle delle coperture dei fabbricati e quelle delle aree pavimentate all'interno dei lotti vengono disperse nel terreno mediante pozzi perdenti.

Pertanto il combinato di tali effetti è irrisorio rispetto alle situazioni preesistenti, in quanto il contesto territoriale all'interno del quale viene sviluppato il piano è più densamente abitato.

3. Natura transfrontaliera degli effetti

Il piano non determina implicazioni di natura transfrontaliera in quanto trattasi di un'area urbana di modesta entità rispetto all'intero sistema insediativo comunale di Udine e dell'hinterland Udinese.

4. Rischi per la salute umana o per l'ambiente

Trattasi di aree già insediate sulle quali non insistono ulteriori rischi per l'ambiente; inoltre il progetto non apporta allo strumento urbanistico elementi e/o previsioni di rischi per la salute umana o per l'ambiente anzi interviene con elementi di tutela e salvaguardia per la salute umana. Inoltre per il tipo di interventi previsti, (urbanizzazione di aree già edificate) il rischio di incidenti con implicazioni ambientali è praticamente nullo.

5. Entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)

L'estensione territoriale dell'area oggetto dell'intervento è di mq 32.360,00.

Gli impatti riguardano esclusivamente la porzione di territorio interessata dal PAC e le sue immediate adiacenze. L'ambito di interesse può essere considerato leggermente più esteso solo per quanto concerne l'aumento del traffico nella rete infrastrutturale locale e le conseguenti emissioni atmosferiche da questo derivate.

6. Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:

Le caratteristiche che il piano apporta alle vigenti previsioni urbanistiche, non incidono specificatamente:

- sull'utilizzo intensivo del suolo in quanto si prevede un basso indice di fabbricabilità.
- sulle caratteristiche naturali dei luoghi o del patrimonio culturale architettonico ed archeologico in quanto trattasi di aree prive di alcuna emergenza naturalistica e/o culturale.

7. Effetti su aree e paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale

Nel territorio comunale sono presenti aree protette a livello comunitario o internazionale (prati stabili), che non interessano gli ambiti trattati dal progetto.

All'interno della zona analizzata sono state ricercate le aree ed i paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario e internazionale. Nessuno di essi vi ricade, il più prossimo di questi siti si trova ad oltre 5 km. di distanza a Sud-Ovest ed è costituito dal SIC Magredi di Campofornido.

Per le aree e/o gli ambiti protetti da leggi e/o disposizioni normative nazionali e regionali, il vigente PRGC già provvede ad assicurarne la tutela e la salvaguardia; le norme di attuazione introdotte con il progetto, non intaccano assolutamente tali disposizioni, pertanto nessuna di tali aree può essere ragionevolmente interessata dagli effetti dell'adozione del piano di progetto.

Conclusioni finali

Alla luce delle considerazioni riportate nelle singole tabelle precedenti, conformemente ai requisiti per la determinazione dei possibili effetti significativi sull'ambiente di cui all'Allegato II della Direttiva comunitaria 2001/42/CE, si ritiene che per il progetto di PAC di iniziativa privata "Zona H2.07 Ambito Viale Palmanova Via del Partidor", relativo agli aspetti gestionali sopra illustrati, non sia necessario procedere con l'attivazione della procedura di "Valutazione Ambientale Strategica (VAS)", in quanto: **non produce effetti significativi sull'ambiente.**